

DA ABRAMO A GIACOBBE

Abramo era figlio di Terach e tutta la famiglia di Abramo non conosceva Dio. adoravano alcune divinità pagane.

Circa verso il 2100 a. C. il re babilonese Hammurabi aveva deciso di formare un unico e potentissimo impero sottomettendo tutte le popolazioni delle regioni vicine. La famiglia e tutta la tribù di Terach che abitavano in quel periodo vicino alla città di Ur (che è posta a sud di Babilonia), piuttosto che lasciare le loro tradizioni e sottomettersi al re Hammurabi, decise di andarsene da quella terra.

Attraversarono la «mezzaluna fertile», cioè quella terra che dalla Mesopotamia, facendo come un ampio arco, arriva sino alle foci del Nilo e dopo molti giorni di cammino arrivarono alla città di Harran.

Qui Dio chiamò Abramo (siamo circa nel 2096 a.C.) e gli chiese di lasciare la sua terra e tutta la sua tribù e diventare il capostipite di un nuovo popolo. (Abramo, in ebraico Abraham, significa “padre di una moltitudine”). Abramo, capì che Colui che lo chiamava era il vero Dio e quindi, lasciò tutti gli idoli in cui aveva creduto fino ad allora e basandosi solo sulla promessa fattagli da Dio, partì verso una terra che nemmeno lui conosceva.

Abramo, non aveva figli e solo per intervento di Dio nacque Isacco (in ebraico Yischaq, che significa “ ha riso” in riferimento al fatto che, all’annuncio della sua nascita, Sara, moglie di Abramo, aveva riso al pensiero di poter diventare madre ad un’età così avanzata).

Abramo, prima di morire desiderava veder sposato Isacco e così inviò Eliezer, uno dei suoi servi, a cercare una moglie per Isacco ad Harran, presso i discendenti di suo fratello Nacor. A quel tempo, infatti, tra i pastori ebrei, i matrimoni dovevano avvenire tra i componenti di uno stesso clan.

Il servo giunge ad Harran e qui, presso il pozzo della città dove le donne andavano ad attingere l’acqua, incontrò Rebecca e, saputo che era della stessa famiglia da cui discendeva Abramo, la chiese in moglie per Isacco.

Isacco, una volta cresciuto, sposò dunque sua cugina Rebecca (era figlia di Betel, figlio di Nacor che era uno dei fratelli di Abramo). Dopodiché Abramo morì e venne seppellito nella grotta di Malpela dove già era stata seppellita Sara. La terra dove era situata la grotta di Malpela era stata comprata da Abramo proprio per aver un posto ove poter seppellire degnamente la moglie Sara ed era la prima porzione di quella terra di Canaan che Dio aveva promesso ad Abramo di dare alla sua discendenza.

Essendo sopraggiunta, nella terra di Canaan, una grave carestia, Isacco decise di trasferirsi in Egitto ma poi, essendo stato avvertito, per mezzo di una visione, dal Signore, anziché andare in Egitto si stabilì nella regione di Gerar, nella terra abitata dai filistei.

La prosperità dei campi di Isacco le procurò immense ricchezze ma suscitò anche l’invidia dei filistei. Fu dunque costretto a lasciare quella terra e a trasferirsi prima a Esec e poi a Sitna, presso dei vecchi pozzi che suo

padre Abramo aveva a suo tempo scavato ma che in seguito erano stati riempiti di terra dai filistei. Poiché però, quando i servi di Isacco riattivavano uno di quei pozzi ed essi ritornarono in funzione, le popolazioni pagane che vivevano in quella regione li reclamavano come loro proprietà, Isacco continuò a spostarsi finché giunse presso un pozzo che nessuno reclamò. Riconobbe in questo un segno della benedizione di Dio, e decise di fermarsi e stabilirsi in quel luogo. Egli chiamò quel luogo Recobot, che significa «spazio libero».

Secondo le narrazioni bibliche, Isacco è l'unico patriarca che si sposò soltanto una volta, non ebbe concubine e si dedicò con successo all'agricoltura.

Da Isacco e Rebecca nacquero due gemelli: Esaù e Giacobbe.